



I.C. Bolzano II

Rendicontazione sociale 2023

Anno scolastico 2023/2024



PREMESSA

Il percorso di autovalutazione e miglioramento della scuola in lingua italiana della Provincia autonoma di Bolzano

La nota ministeriale del 19 settembre 2022, n. 23940 avente per oggetto “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa, Rendicontazione sociale)” ricorda che con l’a.s. 2022/2023 si avvia il nuovo triennio del Sistema Nazionale di Valutazione e della progettualità dell’offerta formativa. “[...] *Ogni comunità scolastica può organizzarsi secondo i propri tempi e le proprie modalità organizzative, anche se si consiglia di seguire questa sequenza: 1) Rendicontazione sociale; 2) Rapporto di autovalutazione (RAV); 3) Piano triennale dell’offerta formativa, [...] all’interno del quale deve essere riportato il Piano di miglioramento (art. 1, comma 14, legge n. 107/2015)*”.

Le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano non sono direttamente inserite nelle procedure nazionali ma hanno partecipato, pur con tempi parzialmente disallineati, a tutto il percorso di autovalutazione per il miglioramento¹, iniziato nell’anno scolastico 2015/2016 con la somministrazione del primo Questionario scuola a tutte le scuole dell’Istruzione e della Formazione professionale.

Il 2023 segna la conclusione del secondo ciclo di valutazione e l’avvio della nuova triennalità. La Nota del 14.03.2023 “Indicazioni in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche Rendicontazione sociale, Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano”, del Direttore per l’Istruzione e Formazione italiana, indica tempi e compiti per ognuno degli attori del processo. Il Servizio provinciale di valutazione, per quanto attiene alla RS e al RAV, è incaricato, oltre che della predisposizione degli strumenti informatici e dei modelli, di accompagnare le scuole con opportuni momenti di formazione, assistenza tecnica e metodologica.

Il modello si ispira a quello nazionale del Ministero dell’Istruzione e del Merito.

La Rendicontazione sociale 2023

Con la predisposizione della Rendicontazione sociale, si conclude il percorso di autovalutazione e miglioramento che la scuola ha avviato con il RAV 2020. Tramite essa sono diffusi i risultati raggiunti, in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti negli anni precedenti, “... sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza”². Tale documento diventa altresì fondamentale per la predisposizione del RAV relativo al triennio 2024-2027, che a sua volta è funzionale all’elaborazione del Piano di Miglioramento (PdM) inserito nel PTOF.

La Rendicontazione sociale ha una duplice finalità:

- informare sui risultati effettivamente raggiunti e dichiarare quanto realizzato in termini di processi attivati;
- orientare le scelte future in termini di priorità da perseguire nel triennio successivo.



La Rendicontazione sociale, infatti, svolge un'importante funzione di collegamento tra un triennio e l'altro, funzione, per questa edizione, ancora più strategica in considerazione dell'impatto della pandemia su quanto pianificato per il triennio 2020-2023. Tramite la Rendicontazione, la scuola può focalizzare l'attenzione su cosa è stato possibile realizzare, sui risultati effettivamente raggiunti nel triennio 2020-2023, per poter poi, tramite il RAV, individuare quali priorità e quali traguardi riproporre, aggiornare e/o modificare.

La Rendicontazione sociale nella scuola dell'autonomia attua pienamente il suo senso in un sistema di *accountability cooperativa*³, in cui recupera una fondamentale dimensione di condivisione, caratterizzandosi come un processo volontario che nasce dalla consapevolezza che essa è un elemento fondante della qualità e del miglioramento della scuola, nonché un'opportunità di crescita. In questo senso le scuole dell'Istruzione⁴ e della Formazione professionale⁵ della provincia di Bolzano sono protagoniste di questa autonomia che procede di pari passo con la responsabilità di assumere decisioni strategiche, amministrative, finanziarie e didattiche e di informare la comunità di appartenenza.

Le parti del documento Rendicontazione sociale 2023

La Rendicontazione sociale della provincia di Bolzano è composta da quattro parti:

- Parte 1 Contesto e Risorse
- Parte 2 Risultati raggiunti
- Parte 3 Prospettive di sviluppo
- Parte 4 Altri documenti di rendicontazione

1. https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/autovalutazione_scuola.asp

2. D.P.R.80, 2013

3. La Rendicontazione Sociale degli istituti scolastici, Documenti di ricerca n. 13, Assirevi-Franco Angeli editori, 2016

4. Legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 Autonomia delle scuole

5. Decreto del Presidente della Provincia 16 agosto 2018, n. 22 Regolamento di esecuzione relativo all'autonomia e alla partecipazione nelle scuole professionali in attuazione della legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11



Parte 1: CONTESTO E RISORSE

Descrive le condizioni di contesto in cui la scuola ha operato e opera. Gli aspetti di cui tenere conto sono: le caratteristiche principali della scuola e il suo contesto territoriale, la popolazione scolastica, le strutture, le risorse professionali, economiche e materiali.

Queste condizioni rappresentano le opportunità e i vincoli alla luce dei quali è stato possibile raggiungere i risultati rendicontati nella Parte 2 del documento.

PARTE 1 *Contesto e risorse*

L'Istituto Comprensivo "Bolzano II - Don Bosco" è formato da tre plessi: due di scuola primaria, "S. G. Bosco" e "Alexander Langer", e uno di scuola secondaria di primo grado, "Ada Negri".

Il plesso "Langer" si trova nel quartiere Firmian e Nuovi Prati Gries, che di recente si è espanso notevolmente, con la costruzione di nuovi alloggi e la presenza di diverse attività lavorative. Inoltre, questo plesso rappresenta un *unicum* nel panorama scolastico altoatesino: classi italofone e classi tedescofone occupano lo stesso edificio, svolgendo numerose attività condivise. L'utenza del plesso "S. G. Bosco" proviene da un quartiere in cui sono presenti diverse problematiche sociali ed è caratterizzata da una notevole presenza di alunne/i con bisogni educativi speciali e con *background* migratorio. L'utenza della scuola "Ada Negri", soprattutto negli ultimi anni, raccoglie le provenienze dei due plessi di scuola primaria, generando quindi classi molto eterogenee sul piano interculturale, dei bisogni educativi e delle fragilità sociali.

Le realtà sociali del territorio sono dunque varie e diversificate, e impongono da un lato di differenziare l'offerta per ogni plesso, al fine di valorizzare al meglio le potenzialità di ogni contesto e rispondere alle diverse esigenze di alunne e alunni, dall'altro di condividere scelte progettuali di fondo per creare un quadro di riferimento comune e rafforzare l'identità d'Istituto.

Attraverso un lavoro costante di programmazione educativa e didattica, le/i docenti si impegnano a rispondere alle differenti richieste dell'utenza nel rispetto delle singole realtà, offrendo pari opportunità educative a tutti.

Questa situazione impone inoltre la creazione di un'alleanza forte con le famiglie, non sempre facile da instaurare e mantenere nel tempo, e di una collaborazione efficace con tutti i soggetti che con la scuola collaborano (Servizi sociali e sanitari, agenzie educative, associazioni sportive, scuola di musica, Centri linguistici).

Grazie alla costruzione di un profilo identitario che valorizza le diversità dentro una cornice comune, i tre plessi dell'Istituto sono uniti da un progetto condiviso e da una azione formativa omogenea e in continuità, secondo lo "slogan" dell'Istituto: "Apprendimento e cultura tra identità e differenze".

Opportunità



Nella scuola “A. Langer” la convivenza fra sezione italoфона e tedescoфона è motivo di ricerca di progettualità condivisa, fonte di arricchimento culturale per docenti, alunne e alunni.

Nelle scuole “Don Bosco” e “Ada Negri”, dover lavorare con classi caratterizzate da un elevato numero di alunne/i con *background* migratorio e/o con bisogni educativi speciali è motivo di stimolo per le/gli insegnanti nella ricerca e sperimentazione di metodologie didattiche innovative ed inclusive, al fine di garantire a tutte le alunne e a tutti gli alunni il raggiungimento del successo formativo, prestando la dovuta attenzione alla valorizzazione dei talenti e delle eccellenze.

L'aumento della percentuale di alunne/i con certificazione nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado può essere letto come un segnale dell'attenzione da parte delle/dei docenti, anche dopo i primi anni di scuola, nel rilevare e segnalare difficoltà specifiche di apprendimento. L'attenzione alle situazioni di difficoltà ha da sempre connotato positivamente l'Istituto come polo di eccellenza nel settore, anche grazie a un forte coordinamento con le risorse del territorio (Servizi sociali, sanitari, altre agenzie educative) per far fronte alle situazioni complesse.

Presso la scuola “Ada Negri” la fusione della popolazione scolastica proveniente dai due plessi della primaria rappresenta una grande fonte di arricchimento culturale.

Vincoli

L'Istituto Comprensivo "Bolzano II - Don Bosco" accoglie un gran numero di alunne/i con bisogni educativi speciali (tutelate/i dalla Legge 104/1992, dalla Legge 170/2010 o con altri bisogni educativi speciali), per le/i quali vengono intraprese importanti misure di sostegno, nonostante il numero delle/degli insegnanti di sostegno specializzate/i non sia sempre sufficiente a rispondere alle diverse esigenze.

Una elevata concentrazione nelle classi di alunne/i con *background* migratorio, soprattutto nei plessi "S. G. Bosco" e "Ada Negri", richiede da parte delle/degli insegnanti un notevole impegno non solo dal punto di vista didattico, ma anche della comunicazione con la famiglia.

Questa situazione rischia di creare uno sbilanciamento nell'impiego di risorse ed energie, per cui la necessità di sostenere le fasce più deboli della popolazione scolastica non permette di supportare e valorizzare adeguatamente le eccellenze presenti nelle classi.

I luoghi comuni che connotano nell'immaginario collettivo le scuole del Comprensivo sono “etichette” che influenzano la valorizzazione delle professionalità e dell'offerta formativa, nonché la progettualità dell'Istituto e la loro percezione nel contesto sociale.



Parte 2: RISULTATI RAGGIUNTI

La Parte 2 del documento è composta da due sezioni:

- **Parte 2A: Risultati legati all' autovalutazione e al miglioramento**
- **Parte 2B: Risultati legati alla progettualità della scuola**

Parte 2A: Risultati raggiunti legati all'autovalutazione e al miglioramento

La scuola è qui chiamata a rendicontare i risultati in riferimento alle Priorità strategiche e ai Traguardi a lungo termine del RAV 2020. Sarà cura della scuola rendicontare le attività svolte e i risultati argomentando con dati ed evidenze il raggiungimento o meno di quanto definito.

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi esplicitano in forma osservabile o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola ha teso nella sua azione di miglioramento.

PARTE 2A Risultati raggiunti legati all'autovalutazione e al miglioramento

29. Valutazione esterna degli apprendimenti

Priorità

Migliorare i risultati degli apprendimenti sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di primo grado, in relazione alle competenze evidenziate nel Quadro di riferimento Invalsi, soprattutto in italiano e in matematica.

Traguardi

Diminuire la percentuale delle alunne e degli alunni che si posizionano ai livelli 1 e 2 e aumentare la percentuale delle alunne e degli alunni che si posizionano ai livelli 4 e 5 delle prove Invalsi soprattutto in italiano e in matematica, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado.

Attività svolte

I precedenti anni scolastici condizionati dalla situazione COVID hanno limitato le attività per il recupero e il potenziamento degli apprendimenti nei due gradi di scuola. Solo lo scorso anno scolastico si è ripristinata la progettualità didattica a pieno regime e si sono riavviate di conseguenza tutte le attività volte al miglioramento degli apprendimenti, al supporto delle fragilità e al contenimento della dispersione scolastica, con attenzione anche alle eccellenze.

Nella scuola primaria, presa in considerazione la fascia d'età degli alunni, si sono attivati percorsi graduati che partivano dal recupero delle difficoltà in letto-scrittura per arrivare alle simulazioni delle prove INVALSI, passando attraverso l'analisi e il commento di alcuni ITEM, soprattutto quelli che registravano le maggiori percentuali di errore.



Nella scuola secondaria sono stati attivati corsi di recupero pomeridiani di italiano e matematica e percorsi di potenziamento linguistico non rivolti soltanto all'acquisizione delle certificazioni linguistiche. Si sono avviate attività, finanziate con Fondi Sociali Europei, con la collaborazione di agenzie educative presenti sul territorio, individuando con esse modalità d'intervento da applicare nei corsi di recupero pomeridiani.

Risultati

Nella scuola primaria l'analisi dei dati dell'ultimo triennio fa emergere una evidente riduzione delle percentuali di alunne/i dei livelli 1 e 2 e aumento di quelle complessive dei livelli alti, perlopiù in riferimento agli esiti degli anni scolastici antecedenti al 2020, sebbene l'andamento sia stato altalenante e poco chiaro, senza una tendenza netta e regolare al miglioramento.

Nella scuola secondaria in generale si sono evidenziati dei valori tendenzialmente costanti riferiti ai livelli 1 e 2; è solo leggermente aumentata la percentuale di alunne/i che si sono collocate/i nel livello 5, in cui sono confluite alcune entità dei livelli 3 e 4. Si è notato nell'ultimo anno che gli alunni con ESCS basso si sono collocati in fasce di livello intermedie e meno nei livelli bassi, probabilmente frutto della notevole attenzione rivolta dalle/dai docenti a ragazze e ragazzi socialmente in condizione di maggiore fragilità.

31. Successo formativo

Priorità	Traguardi
<p>Garantire a tutte le alunne e a tutti gli alunni il successo formativo e una piena valorizzazione delle loro capacità.</p>	<p>1. Mantenere bassa nella SSI la percentuale delle alunne e degli alunni che non vengono ammesse/i agli scrutini conclusivi o alla classe successiva. 2. Aumentare la percentuale delle alunne e degli alunni della SSI che si collocano nelle fasce alte dei voti agli scrutini conclusivi.</p>

Attività svolte

Come già espresso nel precedente paragrafo “ Valutazione esterna degli apprendimenti”, si deve tener conto degli anni caratterizzati dalla pandemia e quindi, solo nello scorso anno, si sono individuate modalità di recupero e potenziamento degli apprendimenti con la collaborazione di agenzie educative presenti sul territorio, con l'utilizzo di risorse interne e prendendo in considerazione proposte a livello nazionale. Nello specifico hanno visto la creazione di attività individuali e nel piccolo gruppo; giochi logico-matematici e corsi per il potenziamento linguistico, anche volti all'acquisizione delle certificazioni linguistiche in inglese e tedesco.

Risultati

Nel complesso si registra un valore basso costante di alunni non ammessi alla classe successiva (una media di 6/7 alunni), sebbene il valore sia stato altalenante e molto spesso la mancata ammissione sia stata legata



al mancato raggiungimento della frequenza minima obbligatoria. Non è stato possibile valutare con precisione la percentuale di alunni e alunne che si collocano nelle varie fasce di profitto negli scrutini conclusivi, ma non è emerso dall'analisi realizzata una rilevante variazione della distribuzione.

Parte 3: PROSPETTIVE DI SVILUPPO

In questa parte, facoltativa, le scuole inseriscono possibili piste di sviluppo, collegate ai contenuti della Parte 2. Le scuole possono descrivere qui le proprie attività future, nuove offerte e assetti organizzativi e il perché dell'eventuale cambio di direzione strategica. Si tratta di indicazioni utili per una riflessione per il RAV 2024 e i successivi Piani di Miglioramento e PTOF.

PARTE 3 *Prospettive di sviluppo*

Consapevoli della necessità di avviare un processo di rinnovamento didattico e organizzativo dell'intero Istituto, sono impostate delle iniziative volte al miglioramento dei risultati INVALSI, anche con la partecipazione di alcune classi dei due gradi di scuola al Progetto Scuola, promosso da INDIRE; implementazione del modello didattico DADA in entrambi i gradi di istruzione; sviluppo progressivo del potenziamento motorio nella scuola primaria Don Bosco e nella scuola secondaria Ada Negri, con caratterizzazione come scuole a curvatura sportivo-motoria; potenziamento artistico e musicale presso la scuola primaria Langer e scuola secondaria Ada Negri; potenziamento scientifico matematico presso le scuole Don Bosco e Ada Negri; sviluppo della progettazione STEAM in tutto l'Istituto e ridefinizione del tempo scuola, perlopiù della scuola secondaria, anche in riferimento al potenziamento linguistico.

Le prospettive di sviluppo enunciate vanno ad integrare le specificità già presenti nelle tre scuole dell'Istituto, con l'intento di trovare il loro punto di convergenza nella connotazione dell'Istituto Comprensivo.